

Rel.07

RELAZIONE DI ADEGUAMENTO AL PPR

Variante al P.R.G.C. del Comune di San Quirino n.85

<p>Società proponente:</p> 	<p>VIENNA ENERGY RISORSE RINNOVABILI SRL</p> <p>con sede legale in 39100 Bolzano (BZ), Via Cassa di Risparmio 18 C.F. / P.IVA 03200020216 l.r.p.t. Manuel Mahler-Hutter vienna.energy@legalmail.it</p>
<p>Progettista:</p> 	<p>MstudioM Srl C.F. / P.IVA 03224910210 39040 Luson (BZ) Vicolo Oberkofler 7 mstudiom@pec.it</p>
<p>Tecnico:</p> 	<p>Ing. Manuel Prackwieser Via Sillnegg 8, 39057 Appiano s.s.d.v. Iscr. all'Ordine d. Ingg. Prov. di BZ - n° 2298/A Cel. +39 388 1415403 PEC: manuel.prackwieser@cert.ingbz.it</p>
<p>Data e firma:</p>	<p>21.08.2024</p> <p>_____</p> <p>Manuel Mahler-Hutter</p> <p>_____</p> <p>Ing. Manuel Prackwieser</p>

INDICE

1 - LA PREMESSA.....	3
2 - IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.....	4
2.1 - Il Quadro Conoscitivo.....	4
2.2 - La Parte Statutaria.....	5
2.3 - La Parte Strategica.....	7
3 - L'ANALISI DESCRITTIVA E L'INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI VARIANTE	8
4 - COERENZA CON LE INDICAZIONI DEL P.P.R.....	9
5 - LE CONCLUSIONI GENERALI.....	10

1 – LA PREMESSA

Il presente documento è a corredo della Variante a livello comunale n. 85 al P.R.G.C. del Comune di San Quirino e viene redatta in ottemperanza ai dispositivi di legge che regolamentano la tutela del paesaggio, finalizzando i contenuti alle valutazioni necessarie per la verifica di compatibilità paesaggistica degli interventi proposti con lo scopo di verificare l'incidenza delle trasformazioni previste dalla variante sullo stato dei beni tutelati e con riferimento alle previsioni del P.P.R.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 111 del 24 aprile 2018, la Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato il "Piano Paesaggistico Regionale" (di seguito P.P.R.). La Deliberazione è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione - 1° Supplemento Ordinario n. 25 del 09 maggio 2018 e, ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del "Codice dei beni culturali e del paesaggio", il P.P.R. è divenuto efficace il giorno successivo alla pubblicazione. L'art. 57 quater della L.R. 5/2007 e s.m.i., al comma 4, dispone che:

"Sono oggetto di adeguamento gli strumenti urbanistici comunali e varianti interessanti porzioni di territorio comunale."

Tale attività risulta disciplinata al comma 3 del medesimo articolo, ove è stabilito che:

"(...) l'adeguamento degli strumenti urbanistici e dei piani al P.P.R. richiede:

- a) la coerenza con gli obiettivi statuari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati;*
- b) il recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Decreto Legislativo n. 42/2004;*
- c) il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'art. 143, comma 1, lettera e) del Decreto Legislativo n. 42/2004."*

La presente relazione si articola nelle seguenti parti:

- 1) il Piano Paesaggistico regionale;
- 2) l'analisi e la descrizione del punto di variante;
- 3) la coerenza con le indicazioni del P.P.R..

2 – IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il P.P.R. descrive il paesaggio della Regione Friuli Venezia Giulia nei suoi caratteri identitari, al fine di garantire che sia adeguatamente tutelato, valorizzato e disciplinato, riconoscendone i valori fondamentali ed individuandone le principali peculiarità.

Per assicurare il corretto equilibrio tra sviluppo delle comunità e salvaguardia dei principali elementi di pregio paesaggistico, il P.P.R. prevede misure di tutela che si traducono in disposizioni normative che incidono direttamente o indirettamente sui processi di trasformazione, ciò a partire dal sistema degli obiettivi.

Il P.P.R. è costituito da tre parti:

- 1) il quadro conoscitivo;
- 2) la parte statutaria;
- 3) la parte strategica.

Per ognuno dei componenti sopraelencati verranno analizzati i contenuti, gli indirizzi e le direttive del P.P.R. per verificare la coerenza della presente variante.

2.1 – Il Quadro Conoscitivo.

Il Quadro Conoscitivo è costituito da una banca dati regionale, implementabile dagli Enti locali e dalle Pubbliche Amministrazioni, che fornisce una panoramica dello stato del territorio (beni paesaggistici, culturali e infrastrutture), della sua qualità e dei suoi valori culturali e paesaggistici, nonché dei processi evolutivi che lo caratterizzano.

Il quadro conoscitivo individua le seguenti categorie:

- Beni Paesaggistici (corsi d'acqua, laghi, battigia lagunare e marittima, perimetri di parchi e di riserve);
- Beni Culturali (immobili di interesse storico, artistico, architettonico, aree a rischio archeologico);
- Ricognizione Mobilità Lenta;
- Uso del Suolo;
- Infrastrutture.

In generale, la Zona Omogenea E5:

Beni Paesaggistici: viene attraversata da:

- Roggia di Roveredo (D.M. 24 aprile 1991, Numero Ordine 29);
- Roggia di San Foca, San Quirino e Cordenons (D.M. 24 Aprile 1991, Numero ordine 30).

Beni Culturali: non è ricompreso alcun Bene Culturale.

Ricognizione Mobilità Lenta: viene attraversata da:

- PN7 – Itinerario dei Magredi;

- Itinerario dei Magredi (ricompreso nel Piano Provinciale delle ciclabili della Provincia di Pordenone).

Uso del Suolo: non sono rilevate particolari tutele per l'uso del suolo.

Infrastrutture: viene attraversata da:

- Elettrodotto Terna da 132 kV.

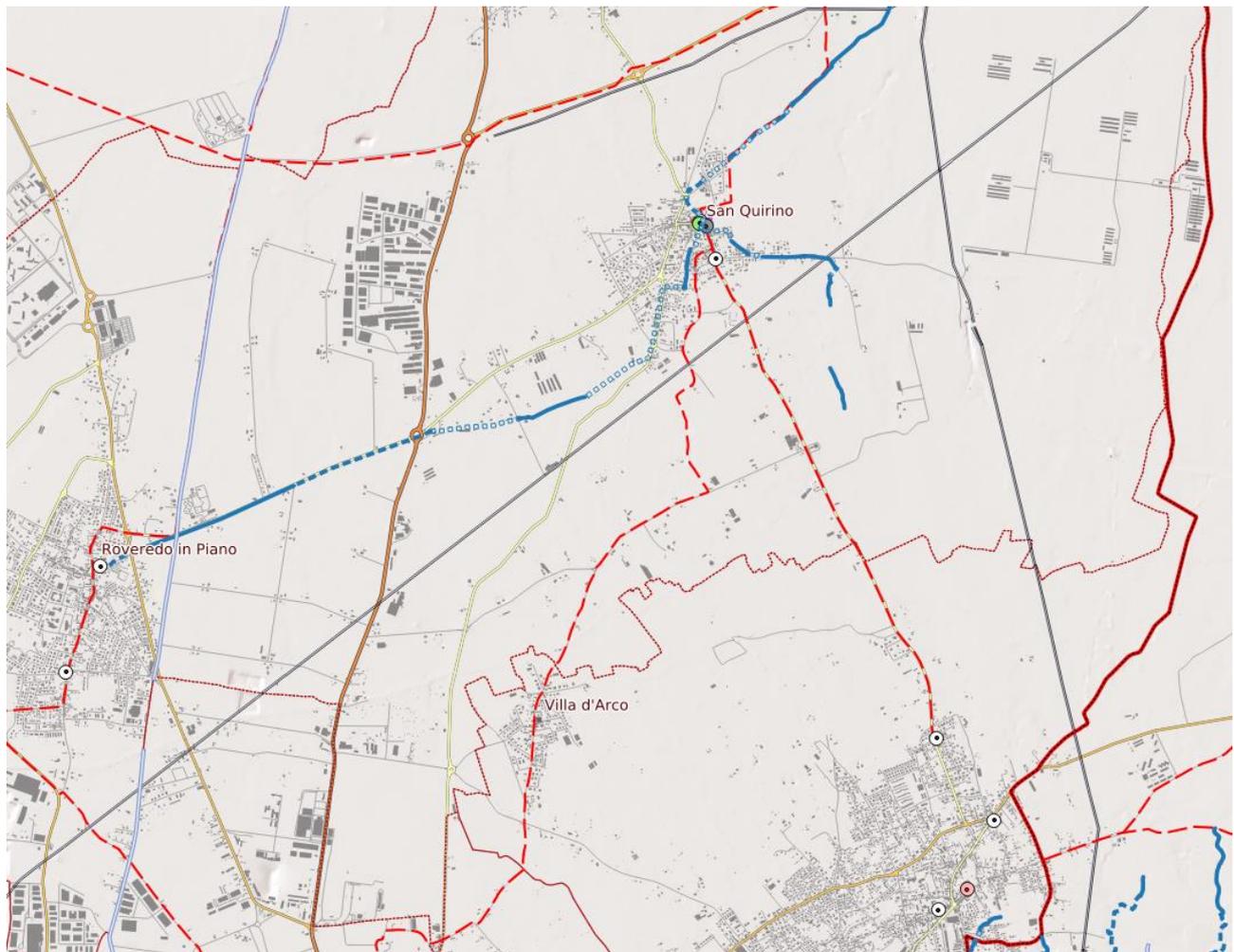


Figura 1 – Estratto del Quadro Conoscitivo del P.P.R. F.V.G.

In ogni caso, la presente Variante n. 85, che prevede modifiche alle Norme Tecniche che non incidono sulle aree tutelate garantendo valutazioni preventive puntuali e distanze di salvaguardia, non va ad interessare direttamente tali beni vincolati.

2.2 – La Parte Statutaria.

La Parte Statutaria del P.P.R. definisce principalmente gli ambiti di paesaggio, le tutele ed i vincoli relativi ai beni paesaggistici, le aree compromesse e degradate e i morfotipi ed

individua i seguenti elementi:

- Ambiti di Paesaggio
- Beni Paesaggistici tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 136 ed art. 142;
- Aree compromesse e degradate;
- Morfotipi;
- Ulteriori Contesti (alvei, alberi monumentali e notevoli, immobili decretati e aree di interesse archeologico).

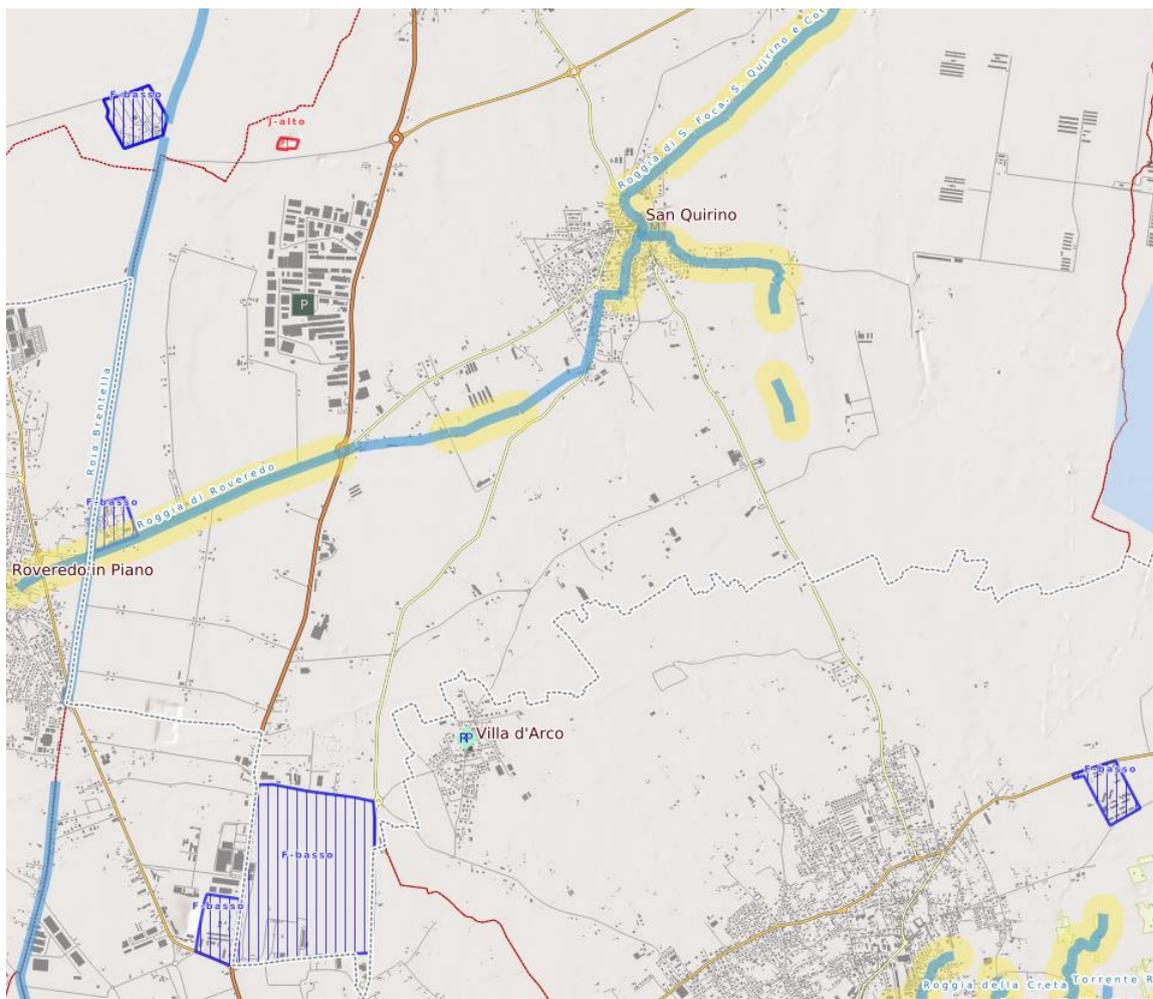


Figura 2 – Estratto della Parte Statutaria del P.P.R. F.V.G.

Come più volte detto, la zona agricola in oggetto viene attraversata dalle fasce di rispetto di due aree tutelate di interesse paesaggistico così come descritte alla Parte Terza del D. Lgs. n. 42/2004 “Beni paesaggistici”, in particolare ai sensi dell’art. 142 comma 1 lettera C) “fiumi torrenti e corsi d’acqua iscritti in pubblici registri ecc.” (la “Roggia di Roveredo” e la “Roggia di San Foca, San Quirino e Cordenons”).

In ogni caso, la presente Variante n. 85, che prevede modifiche alle Norme Tecniche che non incidono sulle aree tutelate garantendo valutazioni preventive puntuali e distanze di salvaguardia, riconosce il rispetto sulle sponde o sui piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; inoltre, la Variante non interferisce con le Aree compromesse e degradate, con i morfotipi o con gli ulteriori contesti.

2.3 – La Parte Strategica.

La Parte Strategica si caratterizza per aspetti innovativi e per una visione che va oltre agli obblighi previsti per legge per la costruzione della pianificazione paesaggistica e definisce le tre reti:

- la Rete Ecologica;
- la Rete dei Beni Culturali;
- la Rete della Mobilità Lenta.

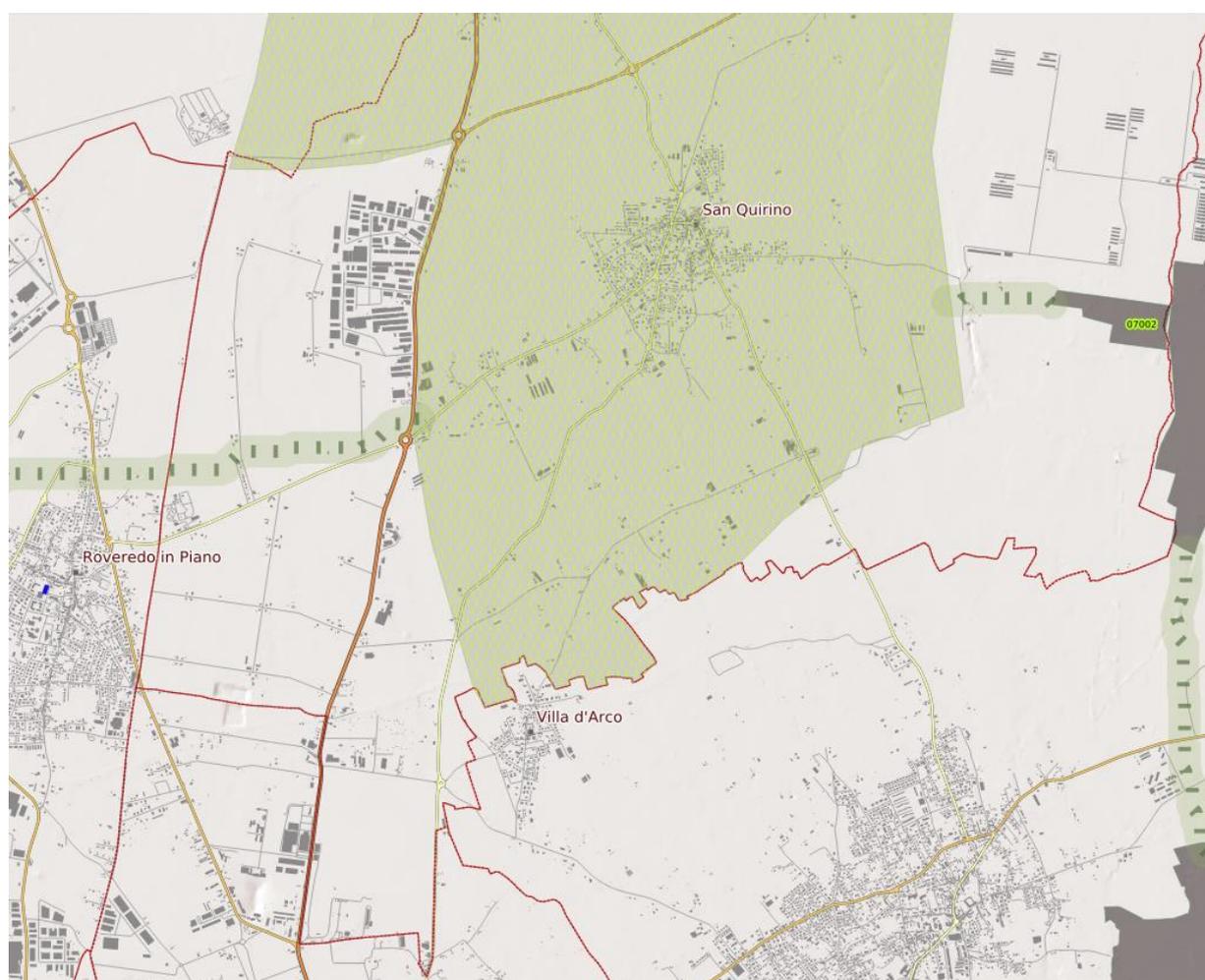


Figura 3 – Estratto della Parte Strategica del P.P.R. F.V.G.

La presente Variante n. 85, che prevede modifiche alle Norme Tecniche che non incidono sulle aree tutelate garantendo valutazioni preventive puntuali e distanze di salvaguardia, non interferisce con la Rete dei Beni Culturali, né con la Rete della Mobilità Lenta e nemmeno con la Rete Ecologica.

3 - L'ANALISI DESCRITTIVA E L'INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI VARIANTE

La Variante n. 85 accoglie le seguenti modifiche puntuali:

Punto di variante n. 1

Le modifiche al punto 9 dell'art. 37 - ZONA OMOGENEA E 5 prevedono:

- il completamento della numerazione e la revisione formale di alcuni capoversi;
- la modifica di alcuni capoversi per recepimento delle normative nazionali ed europee.

4 – COERENZA CON LE INDICAZIONI DEL P.P.R.

La Variante, in merito alle previsioni di modifica urbanistica che interessa aree ricadenti in ambiti con vincoli paesaggistici, riconosce i corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera C) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio come componente del paesaggio regionale da tutelare e da valorizzare.

A tal scopo, ai sensi dei commi 6-7-8 dell'art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.P.R., con specifico riferimento alle indicazioni connesse e coerenti con l'analisi del contesto territoriale di San Quirino, la Variante n. 85 al P.R.G.C. di livello comunale garantisce:

- la salvaguardia e la valorizzazione dei caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua, contrastandone la tendenza alla frammentazione o riduzione;
- la limitazione e la riduzione delle trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico;
- la conservazione e l'incremento degli elementi di naturalità delle componenti idrologiche e, soprattutto, la riduzione dei processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali;
- la salvaguardia e la valorizzazione degli ecosistemi offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del *continuum* fluviale), nonché degli elementi naturali che connotano il paesaggio fluviale;

recepisce le seguenti direttive:

- mantenimento di un ambito naturale vegetativo a conservazione della biodiversità nel contesto da tutelare;

non crea nessun elemento di interferenza con i beni tutelati (Roggia di Roveredo e Roggia di San Foca, San Quirino e Cordenons).

Si può quindi dedurre che le previsioni introdotte dalla Variante n. 85 al P.R.G.C. del Comune di San Quirino, in relazione all'analisi sopra riportata e alle ricadute paesaggistiche, non creano situazioni di impatto paesaggistico dal momento che le modifiche intervenute:

- Sono minimali rispetto al contesto confermato e di limitata portata urbanistica;
- Garantiscono un sostanziale equilibrio e miglioramento delle diverse componenti insediative e paesaggistico ambientali presenti;
- Mantengono inalterate le percezioni visive del tessuto insediativo nei confronti dei corsi d'acqua interessati;
- Non vengono utilizzate o ridotte le superfici con vegetazione di particolare interesse e, pertanto, non vi è riduzione della biodiversità.

Pertanto, la presente Variante:

- non implica effetti negativi dal punto di vista paesaggistico e non ha particolari impatti sul territorio;
- non comporta danni/perdita di beni tutelati;
- è compatibile con i caratteri paesaggistici del territorio.

5 - LE CONCLUSIONI GENERALI

L'analisi delle aree oggetto di variante, l'osservazione del contesto di riferimento e l'individuazione dei beni e delle aree tutelate per legge di interesse paesaggistico, hanno confermato quanto già contemplato nel vigente P.R.G.C..

La presente relazione di adeguamento, nel rispetto di quanto previsto all'art. 57 quater della Legge Regionale n. 5/2007, ha inteso, quindi, riscontrare l'avvenuta attività di allineamento della presente Variante di livello comunale alle vigenti disposizioni in materia di paesaggio ed in particolare, rispetto all'efficacia del Piano Paesaggistico Regionale.